Anno V — N. 272 | Udine, Giovedì 30 Novembre e Venerdì 1 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La vittoria delle coscienze e della libertà
IN ISVIZZERA

Il popolo svizzero è in festa. Grandiose dimostrazioni si sono organizzate nelle città e nei grossi centri per celebrare la insigne vittoria riportata dalla parte conservatrice cattolica sul radicalismo insidiatore della coscienza e della libertà. La vittoria di domenica — ripetiamo — fu la vittoria di Cristo su Belial, del cattolicismo sulla framassoneria, del cielo sull'inferno. Fu una severa lezione data ai tiranni che vogliono rapire al popolo la religione, la libertà e il denaro. Sì, anche il denaro; perchè la istituzione del nuovo segretariato federale sopra la pubblica istruzione significava oltrecchè il monopolio dell'autorità scolastica nel governo centrale con iscapito della libertà e della religione dei singoli Cantoni, anche un grave aumento di spesa imposto al popolo svizzero per dargli l'ateismo nelle scuole dei vari Cantoni. Ma il popolo svizzero respinse le insidie dell'empietà — Quando parla il popolo, il vero popolo, il buon senso trionfa sempre.

Il *Credente Cattolico* di Locarno ha ragione di esultarne.

Sui primi di settembre il radicale dottor Battaglini a Locarno ha fatto un brindisi alla *vittoria del 26 novembre.* Ma il bravo dottore ha venduto la pelle dell'orso prima di averlo colpito.

« Qua il bicchiere, signor Battaglini, scrive il *Credente*, e brindiamo allegramente *una ore alla vittoria del 26 novembre.* Son troppo rare le occasioni che clericali ala di corvo quali siamo noi, possano fraternizzare con radicali porpora fiammante quale siete voi, perchè le si lascino andar perdute.

« Qua il bicchiere, signor Battaglini, e brindiamo insieme allegramente alla *vittoria del 26 novembre* e cospargiamo della spuma pietosa dei nostri calici il *grande cadavere della istruzione atea centralizzata.*

« Caifa ha profetato suo malgrado.

« Non è una sconfitta: è un disastro, 142,482 voti di maggioranza, e 21 Cantoni contro soli 4. Perchè fremevano i *gentili* e andavano nelle loro Sinagoghe meditando velenosissima inani disegni? Dio si è levato ed ha giudicato la sua causa; Dio si è levato ed ha rivendicato l'onore suo e del suo Cristo. Come pula innanzi al vento così nel soffio della sua giustizia andaron dispersi i consigli degli empii. Il primo nostro sentimento sia quello di una viva, di una profonda, di una eterna riconoscenza alla divina Provvidenza. Nel nome di Dio abbiam combattuto, nel nome di Dio abbiamo vinto: Dio sia lodato.

« E poi si sprigioni dal nostro petto un entusiastico *Evviva al popolo svizzero:* a questo popolo talora abusato, fuorviato da coloro che avrebbero la missione di ben consigliarlo, di dirigerlo, ma popolo di buon senso, popolo in cui la voce della lealtà, della coscienza, della religione, del patriottismo trova sempre un'eco profonda quando il frastuono delle settarie agitazioni non arriva a sopraffarla.

« La causa grande, la causa santa, la causa in cui si riassumono e nella quale si compenetrano tutte le altre, la causa della istruzione libera e cristiana, perduta — almeno per un momento — nel Belgio, in Francia, in Italia, ha trionfato nella Svizzera repubblicana! E quale trionfo! Le legioni dell'Anticristo, poche e rare messe insieme a grande stento, con sforzi sovrumani, un po' dappertutto, vennero dappertutto sgominate, infrante disperse. Vorremmo fare nomi di Cantoni e di Comuni; ma non sappiamo d'onde incominciare, chè per ogni parte il partito federalista ha fatto il dover suo. Siaci però permesso di indirizzare una parola di congratulazione e di lode al valoroso popolo ticinese che, anche nella giornata del 26 novembre, non ostante lo spopolamento del Sopraceneri, ha valorosamente mantenuto le sue posizioni e seppe conservarsi inalterabilmente fedele alla bandiera conservatrice cattolica-federalista.... Lasciamo al *Dovere* la cura di contare se le 10 mila firme ticinesi del *referendum* si sono trovate o no!!

« Anche questa volta il popolo Sovrano ha parlato chiaro. In qualsivoglia altro Stato, la prima ed indeclinabile conseguenza di un plebiscito come quello del 26 novembre, sarebbe la dimissione del ministro battuto. Signor Schenk, giù da quel seggio che incostituzionalmente occupate e dove l'immensa maggioranza del popolo svizzero più non vi vuole. E voi, Vigier, Brosi e compagni, e Comitato Centrale, ritiratevi: la vostra figura di nascondo la croce federale. E voi, o 104 deputati sostenitori del Decreto 14 giugno 1882, uditela la voce del popolo che rimbomba come tuono per tutta la Svizzera e che vi grida:

« Finitela colle vostre agitazioni settarie; finitela coi vostri parricidi eccitamenti all'odio cittadino, alle discordie religiose;

« finitela colla vostra mania di legiferare o come ci dicava ieri un buon popolano, di *Luciferare* su tutto;

« finitela colla vostra burocrazia, colla vostra centralizzazione, col vostro despotismo;

« finitela colla vostra illiberale e satanica guerra alle Suore, al Prete, al Catechismo, alla Croce, a Dio;

« finitela collo spacciarvi per rappresentanti del popolo, per interpreti del popolo, per i soli amici del popolo, mentre il popolo vi ripudia, vi condanna, e calpesta sdegnosamente gli aborti della vostra attività legislativa.

« Il plebiscito del 26 novembre significa che l'immensa maggioranza del popolo svizzero vuole rispettata l'autonomia cantonale, vuole mantenuto l'insegnamento religioso nelle scuole, vuole l'osservanza dei patti, della Costituzione, della buona fede; vuole pace, concordia, tolleranza, studio delle quistioni sociali e dei bisogni del paese, e non sterili e rabbiose lotte nelle quali non trovano il loro tornaconto che gli arruffoni politici, i cavalieri del bilancio, i parassiti e le piovre della burocrazia.

« Una maggioranza tanto colossale come quella del 26 novembre era necessaria per strozzare in fascie tutti i progetti della Sinagoga di Satana. Fatevi or innanzi, o farisei dell'istruzione, o tartarughe del progresso, o scribi della stampa radicale; fatevi innanzi se ancora vi basta l'animo, e vedrete quali altri manrovesci vi tiene pronti il popolo sovrano. Fortunatamente per voi, voi avete sul viso una corazza invulnerabile anche sotto i colpi dei cannoni da 80 tonnellate, altrimenti non vi dovrebbe più bastare l'animo di presentarvi al pubblico.

« Alla vigilia del 26 novembre, scrivevamo aver piena confidenza nell'aiuto di Dio e nel buon senso del popolo svizzero: l'aiuto di Dio non ci è mancato: il buon senso del popolo svizzero ha fatto il resto.

« La Svizzera ha dato un grande esempio alle nazioni circonvicine. Dio gliene terrà conto. »

Scrivono da Locarno all'*Ordine* di Como a proposito della solenne dimostrazione di tripudio del popolo locarnese per la felice riuscita della votazione di domenica:

Il cannone con ripetuti colpi, ed i fuochi artificiali, avevano dato il segno della dimostrazione. Ed ecco verso le ore 7 mostrarsi nella vasta Piazza la musica preceduta da molti giovanetti con *torcie a vento* e seguita da grosso stuolo di popolo che giulivo acclamava: *Viva il popolo Svizzero! Viva il* **NO.** Ed il **NO** era portato in trionfo a caratteri cubitali dipinto su una scatola quadrata ed illuminata, e lo si vedeva d'ogni lato coll'aggiunta 320,000.

Il Cons. Pedrazzini fu chiamato al balcone di casa sua, ed eloquentemente parlò al popolo sovra l'importanza della conseguita vittoria. Anche l'Avv. e Consigliere Dep. Respini, dal balcone dell'Albergo svizzero, fece un caloroso discorso terminando col raccomandar il perdono ai nemici. Grandi applausi si levarono ai due oratori.

La dimostrazione continuò a far il giro della città, sempre unita, tranquilla e concorde.

Il *Dovere* dopo avere battuto il tamburone pel **SI**, dopo aver lordato le sue colonne di calunnie contro i preti, specialmente i parroci, dopo aver ripetuto che il fanatismo dei clericali ora è al sommo, ora è avvilito, schiacciato, e si rode di rabbia.

Anche a Bellinzona il governo Cantonale, sebbene radicale in gran parte, dovette permettere lo sparo di 22 allegre cannonate dal forte S. Michele.

---

16 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

La macchia originale

Con quali mezzi? disse Gustavo. Chiudendo a forza di oro la bocca a Charbonneau; e prendendo per moglie liberamente, agli occhi di tutti, quella che fino ad ora mi avete rifiutato, e che, forte del mio nome, potrà, sappia accader quello che si vuole, recare sempre alta la fronte e sfidare impavida tutto quello che si potesse opporle dalle dicerie del volgo ciarliero per una colpa, di cui essa è innocente.

La signora Agata ricadde spossata sulla sedia.

— Lo sapeva bene, mormorò.

L'avvocato capì subito come, tutto il disinteresse, ch'egli ostentava, trovava poca fede.

— La mia follia vi reca forse meraviglia, disse egli; ma il sentimento che vostra nipote m'ispira....

La zia lo interruppe ancora.

— Oh questo sentimento si chiama, signor mio, nè più nè meno che desiderio fortissimo di giungere a possedere una bella dote. Però voi ignorate affatto le conseguenze terribili che potrebbe avere per voi un nostro consentimento.

— Io mi imagino di suppor tutto, disposto a sopportar tutto.

— Scusate; ma voi non potete imaginarvi nemmeno da lontano, che mia nipote, delicata di coscienza fino allo scrupolo, non attende che la sua età maggiore per distribuire ai creditori del mio disgraziato fratello, che ancora sopravvivono, quella bella fortuna che voi certo non credevate così minacciata.

Gustavo Fabriès impallidì d'un tratto. Era quello un colpo che il suo vile egoismo non avea saputo prevedere e meno che meno sapea sostenere con forza.

Comunque egli facesse tutti gli sforzi possibili per dissimulare la disillusione terribile che aveano prodotto in lui quelle parole, la zia Agata non potè non notare il tremito convulso delle labbra, la contrazione nervosa delle mani.

— Credete a me, signor avvocato, disse ella tranquillamente, sarebbe un atto di virtù troppo eroico lo sposare la figlia di un uomo, il quale espia la sua colpa in un bagno, e l'assistere tranquillamente al dileguarsi di una dote acquistata a sì caro prezzo.

— Non vi crederete già ch'io voglia lasciarmi vincere in generosità da questa santa fanciulla, disse Gustavo con enfasi, mentre andava accattando il modo di fare una ritirata sufficientemente onorevole.

— Anzi lo credo, rispose la zia di Luisa, e lo credo tanto più perchè il senno comune mi dà ragione. Caro avvocato, sonvi delle azioni non nobili a cui s'acconsente da molti senza difficoltà quando ci sia la speranza che esse debbano profittare; ma la sarebbe ben da sciocchi il farlo allorchè non ci sia nemmeno la più piccola prospettiva di lucro.

— Ah, signora, ma voi volete ancora ricolmarmi di cordoglio.

— Eh, so ben io quale sia la causa del vostro cordoglio, se pur ne sentite. Non è cosa piacevole il vedersi sfumare sul più bello una dote tanto agognata, non è vero?

Gustavo Fabriès saltò in piedi, salutò col capo, ed uscì, senza rivolgere una sola parola alla donna terribile, che con un sorriso sarcastico accompagnò la sua partenza.

L'avvocato, anzichè ritornarsene a casa sua, si fece condurre alla fabbrica di panni di Pietro Leponchet, suo cugino. Appena giunto, chiese del nuovo operaio presentatosi il dì innanzi con una sua raccomandazione, e che non era altri che il forzato Charbonneau.

Allorchè questi comparve, messo in panni migliori, Gustavo si fermò per un istante a considerare quello strumento che avrebbe potuto servire tanto meravigliosamente ai suoi disegni, e che ora invece egli si vedeva spezzato, affatto inutile, tra le mani.

Gustavo però pensava che se il forzato non poteva essergli utile per conquistare la fortuna, a cui tanto agognava, potea però servirgli benissimo per i suoi disegni di vendetta.

— Charbonneau, gli disse rivolgendogli la parola con una certa benignità, prendete la via di Beaurepaire. Appena giunto al quinto chilometro volgete a sinistra entrando nel gran viale che vi si presenta, e andate diritto a Grange-Verte; le signore Raymond vi aspettano.

— Ma ora non posso lasciare il laboratorio, disse il forzato.

— Ah per questo andrò io ad aggiustare la faccenda con mio cugino.

— Non ho in tasca nemmeno un soldo.

— Eccovi cinque lire.

— Allora arrivederci, signore. Quand'ella mi dice che ha già prevenuta la signora Raymond, comincio a confidare che non avrò più bisogno di rientrare in questa fabbrica.

Lungo tutta la strada che conduce a Beaurepaire, i passanti che s'abbatterono in Charbonneau, diceano con piena convinzione:

— Ecco una figura da galera.

L'avvocato richiese di suo cugino per piantargli qualche storiella più o meno verosimile sulla partenza del nuovo operaio. Non si sarebbe trattato che di una commissione importantissima per Grange-Verte che non potea venir affidata ad altri che a quel galantuomo.

Il signor Leponchet, che era indisposto, non potè ricevere il cugino. A fare le sue scuse, scese nella sala di ricevimento la signora Leponchet, una donna vana e leggera, per cui era una profonda umiliazione essere moglie di un industriale.

Ella ascoltò in piedi le spiegazioni, che del resto difettavano assai di chiarezza, date dall'avvocato, gli rispose che un operaio di più o di meno non recava alcuna alterazione nell'andamento ordinario della fabbrica, che il protetto di lui avrebbe potuto ritornare se gli accomodava, e che suo marito non era in istato di potersi occupare intorno a simili inezie.

— Ma e che cosa ha dunque mio cugino? chiese Gustavo.

— Il dottore ha paura che si tratti di una congestione polmonare. Anzi devo recarmi subito a vedere come sta mio marito.

E salutato in fretta il cugino, Clara uscì dalla camera.

Mentre Gustavo se ne andava s'imbattè nel dottore.

— Ebbene, come sta dunque Pietro?

— Male, disse il medico. C'è da sperare assai poco sulla sua guarigione.

(Continua).

L'emigrazione italiana all'estero nel 1881

Il primo studio che abbiamo potuto fare della *Statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881*, pubblicata dal Ministero del Commercio, ci ha cagionato, dice la *Riforma*, una dolorosa impressione.

Nelle cifre che ha raccolte con amorevole cura la Direzione della statistica generale, si trova la conferma dello stato miserando in cui sono ridotti gli operai agricoli del nostro paese che devono cercare in remote contrade quel lavoro per il quale vi sarebbe in patria un campo vastissimo.

Per oggi contentiamoci di dare le cifre più salienti, che formano da se stesse un quadro desolante.

Avevano emigrato nel 1880 circa 120 mila italiani, e nel 1881, fra emigrazione propria o permanente, ed emigrazione periodica o temporanea, abbandonarono l'Italia 135,832 persone.

Fra un anno e l'altro si è avuta quindi la differenza in più di quasi 16 mila emigranti!

L'aumento si è verificato così nell'emigrazione propria e permanente, come in quella periodica o temporanea.

Ascese la prima alla cifra di 41,607, superando di 4 mila persone circa quella del 1880; e salì la seconda a 94,225 individui, mentre due anni fa non era arrivata a 82 mila.

I maggiori contingenti alla emigrazione temporanea sono dati dalle provincie venete, piemontesi e lombarde.

Nell'introduzione alla statistica il commendatore Bodio scrisse: « L'emigrazione del Veneto, specialmente quella a tempo indefinito, pare sia prodotta da grande miseria. »

Più oltre il Direttore generale della statistica afferma:

« Non sembra che gli agenti di compagnie o di governi abbiano ora grande influenza nel provocare fra noi l'emigrazione. Paro tutto al più che agiscano insieme la miseria o i consigli degli agenti interessati. »

In cifre effettive, le provincie che diedero nel 1881 il contingente maggiore all'emigrazione per Stati europei furono queste:

Udine 19439 — Cuneo 12536 — Torino 9954 — Belluno 7604 — Como 5455 — Lucca 4952.

In cifre proporzionali alla rispettiva popolazione, si hanno queste cifre davvero spaventevoli:

Belluno 4080 emigranti per stati Europei, per 100 mila abitanti — Udine 3885 — Cuneo 1941 — Lucca 1717 — Massa 1160 — Como 1089 — Bergamo 992 — Torino 987 — Parma 835.

Per i paesi fuori di Europa, in cifre assolute, le provincie di maggiore emigrazione furono queste nel 1881:

Salerno 6042 — Potenza 4754 — Genova 3770 — Cosenza 3684 — Torino 3321 — Cuneo 2095 — Milano 2056 — Como 1836 — Campobasso 1751 — Napoli 1545 — Lucca 1109 — Alessandria 1045.

Emigrarono l'anno scorso 117,042 maschi e 18,790 femmine.

Tanto nella emigrazione propria, come nella temporanea, gli agricoltori danno un contingente superiore a quello delle altre professioni.

Abbandonarono l'Italia nel passato anno 19,375 campagnuoli, per fissarsi permanentemente all'estero, 35,215 per tornare in patria dopo breve tempo.

Nella prima specie di emigrazione si ha, rispetto al 1878, un aumento di 11 mila agricoltori stabilitisi all'estero, e nella seconda 8 mila campagnuoli, di più che nel 1878, andarono ad impiegare le loro braccia fuori dello Stato.

Sommando le cifre dell'emigrazione propria, durante gli ultimi quattro anni, troviamo che per ogni 100 emigranti 59 erano agricoltori!

Nell'emigrazione temporanea, la proporzione dei campagnuoli è del 38 per cento.

In questo calcolo sono compresi i soli adulti, dai 14 anni in su.

Gli emigranti partiti con altre persone della loro famiglia, per stabilirsi *insieme* all'estero, furono l'anno scorso 17,441.

Quelli che andarono all'estero per lavorarvi temporaneamente, e portarono seco altre *persone* di famiglia furono 22,673.

L'emigrazione *temporanea* avviene sopratutto in primavera, e la *propria* durante l'autunno.

Degli emigranti per via di mare, l'anno scorso, se ne imbarcarono 21,006 a Genova, 21,431 a Napoli, 7560 in altri porti italiani, 892 a Marsiglia, 1467 ad Havre, ecc.

Conviene avvertire che in realtà il numero degli italiani che vanno ad imbarcarsi *nei porti stranieri* è sempre maggiore di quanto affermano le statistiche, sulla fede delle dichiarazioni fatte dagli emigranti stessi nei comuni di origine.

La differenza a cui accenniamo arriva spesso a una cifra 10 volte maggiore di quella che danno le statistiche italiane.

Per citare un esempio, nel 1879 le statistiche segnavano 1339 italiani imbarcati a Marsiglia, e le statistiche francesi ne registravano invece 10,592.

Quanto ai paesi di destinazione, sui 135 mila 832 emigranti dell'anno scorso, oltre 92 mila dichiararono di partire per paesi europei, e precisamente 20,503, per l'Austria-Ungheria, 10,245 per la Svizzera, 50,735 per la Francia, 5793 per la Germania, ecc.

Dichiararono 2654 di partire per l'Africa e 40,871 presero le vie dell'America, specialmente della Plata (19,208) e del Brasile (7670).

IL CARDINALE ALIMONDA

AGLI ALUNNI DELL'UNIVERSITÀ GREGORIANA

Si è pubblicata per le stampe la bellissima allocuzione detta nell'Aula del Collegio Germanico il 18 del corrente dall'Eminentissimo Cardinale Alimonda, nel conferirsi delle laure in teologia, filosofia e Diritto Canonico agli alunni dell'Università Gregoriana. Le parole dell'illustre Oratore sono sempre dotte, eloquenti e sublimi; quindi crediamo bene di riferirne la chiusa che è la seguente:

« Bella e consolante questa nostra festa, per un poco casalinga, ma prossima a diventar pubblica; bella, perchè mi si ripromette vittoriosa dell'errore, diffonditrice d'immenso bene; dico la festa cattolica della scienza. Era troppo giusto che i tironi di lei, fatti i debiti sperimenti, si decorassero della laurea dottorale: vale altrettanto della ghirlanda, onde si cingono i trionfatori. E tutti questi giovani, minori fratelli dei dottori, tutti questi cari studenti che mi vedo attorno, venuti a raccogliere in buon numero il premio devuto alle lor solerzie, e alle lor felici prove scolastiche, mi accrescono a più tanti la bellezza della festa, a più tanti ravvalorano le mie speranze: faccio assegnamento sopra un esercito di prodi, che andrà vantaggiosamente alle battaglie di Cristo e della sua Chiesa. Io applaudo da quest'aula alla provvida istituzione; vi plaudo con tanto più di sentito amore, in quanto si compiono ora i trecento anni, dacchè per opera del Santo Pontefice Gregorio XIII venne posta ad ornamento di Roma, dacchè il governo di lei venne affidato ai benemeriti Padri della Compagnia di Gesù. Quanti sublimi maestri insegnarono dalle sue cattedre! E quanti fervorosi, abilissimi discepoli, convertiti poi in dottori, uscirono dalle sue scuole! Andiamo innanzi di vivo ardore, procuriamo nuove feste alla scienza, le une appresso le altre; e sempre più belle.

« Un vivente filosofo, così rinomato per ingegno come pei traviamenti dell'ingegno, arringava un congresso di scienziati salutando la scienza *sola divinità rimasta superstite, e sola oggimai imperante e radiosa nei deserti dell'Olimpo* (*).

« Giovani miei, che i poveri scienziati del nostro secolo abbiano perduto tutti gli splendori di Dio, è duro a confessare, ma non è da negarsi: che perciò a sola divinità rimasta superstite posseggano essi la scienza, non vorrò contrastarle, purchè mi si conceda che avendo perduta la scienza veramente speculativa, la teologica e la filosofica, si riducano a vivere con la sola scienza terrena, il più con la scienza empirica; onde la loro divinità è idolo di materia. Questo lo ammetto; ma non ne commendo il mio secolo, non ne esalto me stesso; sì me ne attristo e ne compiango.

« Senonchè, o Giovani, che la scienza torni essa oggimai *sola imperante e radiosa nei deserti dell'Olimpo*, è affermazione da non comportare. L'Olimpo indica il nostro cielo; ma i sofisti e gli odierni increduli l'hanno per avventura fatto deserto? Vi entrarono essi saccheggiandolo, battendone il nostro Dio? E se ciò fosse, sarebbe da ringraziarne la lor *superstite divinità*, cioè la scienza che crea, nuovo Fichte, e foggia un dio di sè stessa, ed è in fondo l'orrida scienza dell'ateismo? Ma e tutti gli onesti, tutti gli intelligenti e tutto il genere umano al tentativo degli atei non fremono e non maledicono? Dunque deserto il nostro cielo! Ma non *piovono sempre dal cielo, per le menti che le sanno raccogliere*, le divine ispirazioni, le luci del vero, del buono e del bello? L'Olimpo di egual modo indica la Cattedra *Apostolica, e dicono cotal Olimpo deserto.* Ma il Papa, Vicario di Gesù Cristo, non vi sta egli e non mette loro i crudeli spaventi? Non si protende a tutti dalla *Cattedra Apostolica*, non l'occupa fortemente? Non è il solo nel mondo che sappia e possa insegnare con autorità di maestro infallibile, proferire una parola di salvezza e di vita? *L'Olimpo sono le scuole cattoliche*: ma come mai gli scredenti possono chiamarle e vederle deserte? Vi entrarono forse essi, vi trasferirono la loro scienza, *sola divinità imperante e radiosa*, essi che in quanto scienziati si mantellano di menzogna e spargono tenebre? Le scuole cattoliche! Ma non è appunto da esse che alla presente marèa dell'errore s'ingiunge, come al mare ingiungeva Dio: *Fin qui, nè più oltre?* Non è in esse che conservasi inalterata la sapienza di Dio e la vera scienza dell'uomo?

« Giovani egregi, voi siete eletti dalla Provvidenza a smentir l'insana calunnia. Mentre i nostri nemici si accalorano di mandarci deserti, voi con la luce del sapere, con la fiamma della santità dimostrate che se vero deserto è il mondo, perchè giacente in balìa dell'errore; giardino fecondo, inesausto di fiori e di frutti, è la Chiesa, perchè la Chiesa è maestra della verità.

(*) Terenzio Mamiani, *Discorso di apertura al Congresso degli scienziati in Palermo*, settembre 1875.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 29

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina della commissione del bilancio e di quella di sorveglianza sull'amministrazione della cassa militare.

Procedesi poi alle votazioni di ballottaggio e si sorteggiano gli scrutatori.

Si partecipano le conclusioni della Giunta per le elezioni su parecchie elezioni non contestate di cui propone alla Camera la convalidazione. La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Si annunziano un'interpellanza di Plebano, Sperino, Buttini e un'interrogazione di Luzzatti al ministro delle finanze sopra una circolare interpretativa della legge 11 agosto 1870 nocevole alle Società cooperative alimentari.

Il ministro dell'Agricoltura riferirà al collega assente.

Leggesi la rinuncia di Plebano da commissario per la sorveglianza sulla cassa dei depositi e prestiti e levasi la seduta alle ore 3.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 29

Convalidansi le nomine dei senatori Castellano, Corsini, D'Ancona, Delle Favare, Germanetti, Greco Cassia, Morini, Paternostro, Piutino, Romeo, Ranieri, Riberi, Sforza Cesarini, Vallauri, Fazioli, Berardi, Sangiorgi. Vengono proclamati senatori Paternostro, Greco, Cassia, Piutino, D'Ancona. Prestano giuramento i senatori Germanetti e Sangiorgi.

Tabarrini legge il progetto per l'indirizzo in risposta della Corona.

« Se fuvvi occasione in cui il Senato del Regno ascoltasse con attenzione riverente la parola che V. M. usa rivolgere al Parlamento, fu veramente questa solenne inaugurazione della 15ª legislatura. La rappresentanza elettiva uscita dal voto di una massima parte di cittadini è un grande avvenimento negli annali delle nostre istituzioni e la fiducia espressa dalla M. V. sui felici risultati di questa capitale riforma non potrebbe contraddirsi dal Senato che avvalorò col suo suffragio la nuova legge elettorale. Il paese ha in mano le sue sorti; noi confidiamo che saprà provvedere ai supremi interessi della Patria, senza lasciarsi fuorviare da passioni di parte o da quegli impeti subitanei che sono seguiti da non tardi pentimenti. Possiamo riguardare con compiacenza l'operosità delle passate legislature e ripetere con V. M.

« La nazione risponde all'opera legislativa e segna ogni anno nuovi passi nella via dei miglioramenti economici svolgendo le sue forze produttive con progressione sempre crescente. Se l'autunno decorso un lagrimevole disastro percorse alcune provincie, il grido di pietà che levossi da un capo all'altro dell'Italia, la carità pubblica e privata dimostrarono ancora che la nazione sentesi unita e solidale nelle gioie e nei dolori; prima che aifcolpiti giungessero soccorsi fraterni, l'esercito e l'armata erano sui luoghi desolati per salvare, incoraggiare e soccorrere.

« V. M. che è sempre inmezzo del suo popolo nei momenti delle dure prove, fu testimonio di quell'eroismo e lo attestò con parole che commossero tutti i cuori. Noi siamo orgogliosi del nostro esercito e della nostra armata che formano una cosa con la nazione ed acquistano ogni giorno nuovi titoli di benemerenza verso la Patria *(approvazioni)*.

« Importante, come le passate, sarà l'opera della nuova legislatura. Il Senato studierà accuratamente i progetti che gli saranno presentati, ed è tempo che dalle inchieste parlamentari fatte traggansi rimedii efficaci ai mali accertati. Uguale è il bisogno di sciogliere l'ardue questioni finanziarie e rivedere le leggi di pubblica sicurezza, l'unificazione penale, il migliore ordinamento delle Opere pie. Le leggi scolastiche mirino non solo a ringagliardire i corpi ma più a dare direzione morale agli spiriti giacchè senza disciplina è impossibile un utile esercizio della libertà. »

« Il senato plaudisce all'assicurazione di V. M. che il governo difenderà fermamente la pubblica tranquillità, e che manterrà incolumi le istituzioni, assicurando imparzialmente la libertà a tutti. Il senato è persuaso soltanto che un governo forte e rispettato all'interno può prosperare e consolidarsi ed avere credito e fiducia all'estero e cooperare come si è fatto al mantenimento della pace, supremo bisogno dei popoli, quando ottengasi senza offesa dello onore e dei più vitali interessi della nazione. Il Senato apprese con gioia gli sponsali del duca di Genova con la principessa reale di Baviera, avvenimento che non sarà senza importanza per le nostre relazioni internazionali.

« Ripensando al punto da cui movemmo e guardando ove siamo giunti non puossi a meno di benedire la provvidenza ed è debito dei più anziani rammentare ai giovani quanti sacrifizi costarono l'unità e l'indipendenza della patria. Se lo sapessero, più risoluta sarebbe la difesa dei beni così penosamente acquistati. Il Senato che componesi in gran parte di uomini che soffrirono antiche umiliazioni, che videro da quale abbiezione il popolo italiano seppe levarsi alla voce dell'Avo e del Padre vostro, non fallirà a questo dovere *(benissimo)*.

« In voi è sempre viva la memoria del magnanimo Carlo Alberto che primo spiegò davanti l'Europa la bandiera nazionale, è perenne la riconoscenza verso Vittorio Emanuele che quella bandiera, consacrata dalla sventura tenne levata con mano gagliarda indomabile e con costanza la portò vittoriosa dai campi di battaglia in Campidoglio.

« Voi, Sire, proseguite l'impresa generosa dei vostri maggiori chiamandoci nella sicurezza della pace a perfezionare gli ordinamenti dello Stato costituitosi fra il tumulto delle armi, ed a renderlo degno dell'antico nome della civiltà del nostro secolo. *(Benissimo approvazioni generali.* »

L'indirizzo è approvato all'unanimità. Levasi la seduta alle ore 5 30.

I partiti alla Camera e il Ministero

Alla Camera sono incominciate le scaramucce che si prevedevano. — Quella parte della sinistra che non vede di buon occhio l'evoluzione dell'on. Depretis, ha cercato di osteggiare il ministero nella scelta dei candidati per la commissione generale del bilancio. Una riunione di questi deputati pur protestando che non intendeva far atto di opposizione, tuttavia propose la sostituzione di alcuni nomi della nota ministeriale. Le trattative durarono fino all'ultimo momento con un risultato che non è proprio un patto di pace. La scissura della sinistra, checchè se ne dica, è ormai un fatto compiuto ed il ministero si è risolutamente gettato al centro trascinando una parte della Sinistra e quasi tutta la destra. La sinistra, per ora, rimarrebbe divisa in due campi: la sinistra storica con la fusione momentanea di tutti i gruppetti, e la sinistra repubblicana.

Tutte le commissioni finora nominate dalla Camera hanno il carattere della trasformazione con maggioranza di centro e di destra.

— Nei corridoi della Camera correva ieri la voce che fra i ministri vi sono forti screzi intorno all'atteggiamento del governo davanti alla nuova Camera e che una crisi ministeriale è imminente.

— Zanardelli manifestò a parecchi amici il proposito di abbandonare il ministero, non potendo partecipare all'evoluzione di Depretis ormai palese. Gli amici però lo consigliano a rimanere, finchè Depretis lo cacci come nel 1877, onde la situazione politica sia meglio chiarita.

Notizie diverse

Si parla a bassa voce che il Ministero volgendo la politica in senso conservatore

obbedisca a consigli e forse anche a minaccie che vengono dall'estero. Tutti i governi avrebbero fatto capire a quello italiano che non troverà mai delle amicizie sincere se non cesserà di dividere la sua azione da quella degli elementi torbidi. Gli ambasciatori chiamati a Roma hanno confermato che l'isolamento dell'Italia proveniva dalla sua politica interna sempre turbolenta.

— L'on. Basteris, membro della Giunta per la verifica dei poteri, incaricato per sorteggio dell'esame dell'elezione di Coccapieller, la trovò regolarissima

— Appena convalidate le elezioni, il Governo domanderà la facoltà di procedere contro cinque deputati, fra cui Coccapieller, Falleroni e Palizzi per processi sospesi.

— Domani gli uffici della Camera discuteranno la proposta dell'onor. Crispi di esentare da ogni diritto fiscale la tombola nazionale in soccorso degli inondati.

ITALIA

Palermo — Un furto audacissimo fu perpetrato la notte del 25 corrente alla Casa Thomas Brothers di Palermo.

I ladri penetrarono nei magazzini di sommaco dei signori Thomas Brothers dalla parte dei tetti schiantando un lucernario e buttandosi dall'alto sopra i sacchi di sommaco.

I ladri dovevano essere molti e a giorno dei luoghi e delle faccende della Casa, perchè con pugnali e rivoltelle furono addosso a sei lavoranti che dormivano là dentro e li legarono ben bene con funi.

Poscia salirono nel piano superiore dove esiste una cassa-forte e diedero mano a romperla. Il giorno stesso i signori Thomas avevano comprato L. 70,000 in oro per uso della fregata americana che attualmente trovasi nella rada di Palermo, e si trovavano depositate in tale cassa; inoltre vi esistevano biglietti di banca e di rendita.

La cassa-forte, che i signori Thomas avevano acquistato in Inghilterra, essendo poderosamente costruita e del peso di quattro tonnellate, resistette a tutti i tentativi fatti.

I ladri desistettero dall'impresa e volsero i loro passi al pian terreno ove esiste un altra piccola cassa, la quale riuscirono a schiantare e se la portarono via.

Dentro la cassa esistevano lire 6000 in biglietti di banca e lire 2000 in oro.

Il questore e l'ispettore della sezione Molo riescirono a ricuperare circa L. 4500 in valori, ad arrestare parte dei ladri. Mancano ancora a ricuperarsi L. 2500 consistenti in monete d'oro antiche. Inoltre due biglietti da L. 500, uno della Banca di Sicilia, e più un biglietto da L. 250 della Banca Nazionale.

Cagliari — Scrivono da Cagliari: Da alcuni giorni la nostra popolazione è preoccupata delle notizie pervenute alla Luogotenenza dei reali carabinieri di una banda di 60 malfattori che si aggirerebbe sulle nostre montagne. I comunisti hanno formato una ronda notturna.

ESTERO

Francia

E' stata distribuita ai deputati una proposta di legge presentata da Paolo Casimiro Perier, avente per oggetto di dare a tutti i cittadini o alle loro famiglie la facoltà di scelta fra l'inumazione o la cremazione dei corpi, nelle condizioni determinate dalla legge e dai regolamenti di pubblica amministrazione.

— Il ministro degli esteri ha preparato un progetto di legge per una spedizione militare nel Tonkino. Saranno 11 milioni che il governo domanderà per questa impresa dalla quale dipende la sicurezza della Cocincina, seriamente minacciata dall'impero chinese.

Turchia

Il sinodo scismatico di Costantinopoli si è pronunciato con una imponente maggioranza, contro tre voti, fra cui si trova quello del patriarca Gioacchino, per la validità dell'elezione del vescovo Fozio, nominato patriarca di Gerusalemme dal sinodo ortodosso di quella città.

Questo voto contribuirà a rendere la situazione più difficile.

Svizzera

Uno dopo l'altro i cantoni svizzeri approfittano della latitudine che la recente revisione della costituzione federale, ha accordato ad essi intorno al ristabilimento della pena di morte.

Gli ultimi sono stati i cittadini di Lucerna che in presenza dell'allarmante aumento di delitti hanno ristabilito la pena di morte con una grande maggioranza di voti.

Anche in altri cantoni si parla di ristabilire la pena del bastone, il che si è già fatto in parecchi stati della repubblica americana.

DIARIO SACRO

Venerdì 1 dicembre

S. Manna m.

Effemeridi storiche del Friuli

1 dicembre 1297 — Feste in Friuli per la pace tra il conte di Gorizia e il patriarca Raimondo; lietissima giostra nella campagna di Pra' d'Attimis *presso Udine.*

Cose di Casa e Varietà

Disgrazia. Questa mattina, in Piazza dei Grani, certo Florit, facchino, avendo posto un piede sopra un punto sdrucciolevole, cadde e si ruppe una gamba. Il pover' uomo fu raccolto da due altri facchini e trasportato all'ospedale.

Morte accidentale. Il 26 and. mentre il ragazzo Giovanni Biancolini stava pascolando delle armente sulla montagna Genglis, accidentalmente precipitava nel sottoposto burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Per i bachicoltori. Togliamo dal giornale *Il Villaggio:*

Un telegramma dal Giappone in data Tokio 23 corr. ci avvisa che la esportazione totale dei *cartoni* seme bachi per questa campagna 1883 non sorpasserà i 173 mila.

Il battello, via America, partì da Yokohama domenica scorsa 19 corr. e con tale partenza si può dire quasi chiuso il mercato cartoni al Giappone.

Il bollo alle carte da giuoco. I giuocatori di carte e i pubblici esercenti in particolare, devono sapere come il bollo a pagamento delle carte da giuoco sarà fuori d'uso col primo gennaio 1883; vi sarà sostituito altro bollo colla forma e distintivi determinati nel reale decreto 2 novembre che dà queste disposizioni.

Chi perciò possiede carte col bollo che va a cessare, deve andare a farvi applicare il nuovo bollo; il che si farà senza pagamento di alcuna tassa o spesa nel primo trimestre del nuovo anno.

Passato quel periodo vi sono tante multe e disturbi a carico dei contravventori, che vogliamo credere nessuno ometterà di osservare questa prescrizione di legge.

Perturbazioni atmosferiche. Affermasi che avrà luogo una perturbazione sulle coste anglo-norvegesi dal ventinove novembre al due dicembre, ed altre a brevi intervalli.

L'Atlantico sarà tempestosissimo per una settimana al quarantesimo grado di latitudine nord.

Per i nostri scienziati. Si annunzia da Parigi che il ministro francese della pubblica istruzione ha bandito il concorso per il premio, Alessandro Volta.

Questo premio, del valore di 50 mila lire, fu instituito in onore del grande scienziato italiano nel giugno di questo anno, ed è destinato all'autore della scoperta che renderà l'elettricità atta ad essere applicata con economia ai seguenti uffici: come sorgente di calore, di luce, d'azione chimica, di forza meccanica, di mezzo di trasmissione per dispacci, o di cura nelle malattie.

Il premio Volta sarà assegnato nel 1887, e il concorso rimane aperto fino al 30 giugno di quell'anno. Vi possono aspirare gli scienziati di tutte le nazioni.

ULTIME NOTIZIE

Il *Moniteur de Rome* pubblica una importantissima circolare indirizzata dal Card. Simeoni Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda a tutti i dignitari ecclesiastici che sono sotto la sua dipendenza in cui dimostra come sia sempre stata cura della Propaganda di diffondere col nome Cristiano la civiltà fra i popoli ed abbia sempre eccitati i missionari a concorrere efficacemente al bene della società civile esaminando e raccogliendo documenti ed altri oggetti atti ad estendere i progressi della religione e quelli delle scienze o delle arti. — Cita le prove di questa sollecita cura della Propaganda: gli uomini dotti inviati sopratutto in *Oriente per raccogliere manoscritti*, carte geografiche e topografiche e documenti di ogni sorta riguardanti i popoli barbari e le loro regioni; le opere pubblicate in svariatissime lingue dalla tipografia di Propaganda la quale è ricca di tanto materiale da superare di molto tutte le altre tipografie dell'Europa; il Museo Borgiano arricchito da essa di molti manoscritti antichi, di monete ed altri oggetti preziosi dei popoli barbari.

La circolare prosegue dicendo che dal momento che i governi dei diversi paesi d'Europa mettono ora tanto zelo nel fare tali ricerche, non sarebbe conveniente che la Sacra Congregazione di Propaganda, la quale ha per iscopo di evangelizzare e incivilire le nazioni e che grazie ai suoi missionari, dispone di tanti mezzi nelle diverse parti del mondo, non contribuisse anch'essa attivamente a quest'opera.

E' perciò — conclude — che la Sacra Congregazione m'ha incaricato di scrivere all'Ecc. Vostra e a tutti i Vicari Apostolici, Prefetti delle Missioni ed altri amministratori religiosi dei paesi sottoposti alla sua giurisdizione, per invitarli a raccogliere tutto ciò che potranno trovare che sia atto a descrivere in una maniera ancor più esatta la geografia di ciascun paese e chiarire la storia, le arti, i costumi, le abitudini e sopratutto la religione dei diversi popoli, e tutto ciò che essi credano abbia relazione coll'infanzia e coi progressi di quelle nazioni nella civiltà. Essi dovranno aggiunger tutto quello che loro sembrerà contribuire a far conoscere la storia naturale di ciascun paese, sopratutto la bottanica, la mineralogia e la zoologia e spedire il tutto alla Propaganda, tosto che avranno un'occasione favorevole. Per conservare queste spedizioni con maggior cura, la Propaganda ha deciso recentissimamente, di trasferire il suddetto Museo Borgia in vastissimi locali situati in altra parte del Collegio Urbano.

Si telegrafa da Parigi che il presidente della Repubblica ha *ricusato di ricevere i* delegati delle « *Trades Unions* » inglesi recatisi a Parigi per prender parte al *meeting* socialista e che si erano presentati all'Eliseo.

— Il rapporto della commissione senatoriale sul progetto di legge adottato dai deputati che sopprime le formule religiose per il giuramento giudiziario, proclama il carattere essenzialmente religioso del giuramento: deplora la smania di tutto riformare che tormenta il partito repubblicano e propone il rigetto del progetto.

— Il Landtag prussiano votò all'unanimità, il credito dell'ambasciata di Prussia presso la S. Sede.

Il deputato Eynern, uno dei capi dei nazionali liberali, dichiarò, a nome dei suoi amici, che il suo partito voterebbe il credito, in attesa che fossero realizzate le promesse contenute nel discorso del trono, relativamente ai rapporti della Prussia col Vaticano.

Windthorst rispose che egli tratterà questo tema, in occasione della discussione del bilancio dei culti.

Nessuno avendo protestato, il presidente constatò che il credito dell'ambasciata era accettato da tutta la Camera.

— Riferisce il *Moniteur de Rome* che il generale Menabrea, il nuovo ambasciatore del Quirinale a Parigi, prima di lasciar Roma ha voluto visitare i lavori che si eseguiscono a San Giovanni Laterano per la costruzione dell'abside. Il generale Menabrea non potè fare a meno di esprimere la sua viva ammirazione per quell'opera architettonica. « E' questo, disse, un magnifico lavoro, una vera opera *romana* degna della prima basilica cristiana.

E' noto che il generale Menabrea è competentissimo in materia e i suoi elogi, meritatissimi d'altronde, fanno il più grande onore alla Commissione dei Cardinali che presiedono i lavori e all'architetto incaricato di eseguirli.

TELEGRAMMI

Berlino 28 — *Camera dei deputati* — Il Governo presentò il progetto per l'esonero delle ultime quattro categorie delle imposte di classe e per la creazione delle imposte sul vino birra acquavita e tabacchi.

Sono terribili le notizie delle inondazioni di Francoforte, Bonna, Coblenza e Magonza.

Londra 28 — *Camera dei Comuni* — Gladstone dichiara che il totale delle spese dell'Inghilterra per la spedizione d'Egitto fino al 1 ottobre è valutato a 3 milioni 360 mila sterline, oltre le spese di spedizione dalle Indie valutate precedentemente a 1,880,000 sterline. L'Egitto pagherà interamente o quasi, le *spese* dell'armata d'occupazione.

Londra 28 — Granville ha ricevuto la deputazione del Comitato di Madagascar la quale criticò i procedimenti della Francia e vorrebbe che la questione fosse sottomessa ad altra potenza amica neutra. Granville rispose di non conoscere alcun trattato che dia alla Francia il diritto di protettorato che reclama per Madagascar.

Madrid 29 — L'*Epoca* ha un dispaccio da Pietroburgo che dice esser successi nuovi tumulti a Kazan e Karkow; parecchi morti e feriti.

Cairo 29 — Dufferin inviterà il governo a desistere dalle accuse d'incendio e massacri contro Araby pascià; il processo comincierà il 7 dicembre.

Dublino 29 — Il vicerè applicò alla contea di Dublino la legge autorizzante l'arresto per sospetti fra il tramontare e il levare del sole. Son promesse 5000 sterline per l'arresto degli assassini di Field.

Costantinopoli 29 — Tutte le potenze avendo aderito all'invio dei commissari per la *delimitazione della frontiera* montenegrina, Bedri, commissario ottomano, si recherà venerdì a Scutari.

Londra 29 — Lo *Standard* dice che il commercio nel Madagascar è quadruplo del francese. L'Inghilterra non deve lasciare la Francia occupare un'isola così prossima a Natal ed al Capo Maurizio.

Raites, conservatore, fu eletto deputato per l'università di Cambridge.

Belgrado 29 — Nicola Marcovic sindaco *di Kanaschevic fu arrestato per* sospetto di complicità nell'attentato contro il Re Milano.

Trieste 28 — Mandano da Spalato che la luogotenenza di Zara revocò il decreto di sfratto del direttore dell'*Avvenire* Enrico Matcovich.

— Stanotte a Trieste, a Zara ed a Spalato ad un'ora e nove minuti si udì una forte scossa di terremoto ondulatorio durato tre secondi.

Il ferimento di Gambetta

Parigi 29 — Parecchi giornali pubblicano stasera, intorno al ferimento di Gambetta, informazioni affatto diverse da quelle date dei giornali gambettisti.

La *France* e l'*Evenement* sostengono che la ferita di Gambetta è un episodio amoroso.

Impossibile che egli, come dichiararono i suoi giornali, fosse solo in campagna, con questa pessima stagione. Gambetta sarebbe stato in compagnia di una donna. Tratterebbesi di una vendetta femminile.

Benchè larga la ferita non presenta alcun pericolo. Non fu offesa alcuna arteria. Tuttavia Gambetta *dovrà rimanere* a casa per parecchi giorni e non potrà guarire del tutto che fra un mese.

Parigi 26 — L'affare Gambetta è misteriosissimo. Si diffonde l'opinione che egli sia ferito anche al petto e che le sue condizioni sieno peggiori di quello che non si crede. Si dà per sicuro che sia stato ferito da una donna per gelosia.

Egli però nulla vorrebbe palesare in riguardo, affine di non dar luogo ad un processo clamoroso.

Il misfatto di Dublino.

Dublino 29 — Ecco alcuni particolari del terribile misfatto commesso l'altra sera a Dublino, mentre le vie erano ancor piene di gente.

Nella *Sackville Streete*, la principale e più popolata strada di Dublino, procedeva a passo lento una carrozza in cui erano due persone. Ad un tratto una di queste, un giovane ben vestito, ne discese ed avvicinatosi frettoloso ad un signore che passava sul marciapiede lo fermò proprio davanti ad una bottega, lo salutò chiamandolo per nome, indi gli menò con un pugnale cinque colpi al petto ed al collo.

Il ferito stramazzò a terra immerso nel proprio sangue, ed il feritore risalì rapido nella vettura, la quale corse via precipitosa e di lì a poco scomparve,

L'assassinato è il signor Field, uno dei giurati che condannarono di recente a morte il contadino Hagues, imputato di omicidii agrari.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 29 novembre

Rendita 5 0/0 god. 1 lug 82 da L. 90,35 a L. 90,45
Rend. 5 0/0 god. 1 genn 83 da L. 88.18 a L. 88,28
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,24 a L. 20.26
Bancanotte austriache da . 213,— a 213,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 29 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 . 47.—
Napoleoni d'oro . . . . —.—

Parigi 29 novembre

Rendita francese 3 0/0. 80.52
" " 5 0/0. 114 87
" italiana 5 0/0. 89,65
Cambio su Londra a vista 25,23
" sull'Italia 1 —
Consolidati Inglesi . . 102 —

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 Novembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.1	751.5	750 8
Umidità relativa	55	40	70
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	calma	calma	N.E
Vento velocità chilometr.	0	0	2
Termometro centigrado. .	3.9	6.5	2.3

Temperatura massima 7.9 Temperatura minima
minima 0.9 all'aperto. 1.8

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.27 ant. accel.; ore 1.05 pom. om.; ore 8.08 pom. id.; ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA: ore 7.37 ant. diretto; ore 9.55 ant. om.; ore 5.53 pom. accel.; ore 8.26 pom. om.; ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA: ore 4.56 ant. om.; ore 9.10 ant. id.; ore 4.15 pom. id.; ore 7.40 pom. id.; ore 8 18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.54 ant. om.; ore 6.04 pom. accel.; ore 8.47 pom. om.; ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA: ore 5.10 ant. om.; ore 9.55 ant. accel.; ore 4.45 pom. om.; ore 8.26 pom. diretto; ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA: ore 6.— ant. om.; ore 7.47 ant. diretto; ore 10.35 ant. om.; ore 6.20 pom. id.; ore 9,05 pom id.

detto

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune aposteme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta*, *opoponax*, *reseda* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

QUASI PER NIENTE

100 eleganti viglietti da visita in cartoncino *bristol*, **caratteri di fantasia di tutta novità per Una Lira.**

Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.

Pagamento anticipato.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandolo mattina e sera.

Ogni flacconcino L. **1**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.60 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *packfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 80 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, o verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* ma... i *cilindri* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandolo misto ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. **2.50** al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine - 1882 Tip. Patronato.